

I^ Assemblea del Contratto di fiume del Cerrano

In data 3 marzo 2016 sono riuniti nella Sala Corneli di Villa Filiani tutti gli intervenuti alla prima Assemblea del Contratto di Fiume del Cerrano.

Dopo ampia esposizione e presentazione dei progetti l'Assemblea all'unanimità dei presenti approva i seguenti progetti proposti:

IDEE PROGETTUALI DEL CONTRATTO DI FIUME

PROGETTO 1 : Dott. Francesco Regoli e Dott.ssa Stefania Gorbi

Il DiSVA (Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente, Laboratori di Ecotossicologia e Chimica Ambientale) intende proporre un piano di monitoraggio biologico allo scopo di valutare lo stato di qualità ambientale dell'AMP Torre del Cerrano. Lo studio verrà sviluppato attraverso l'applicazione di un approccio eco tossicologico integrato che prevede l'utilizzo di mitili *Mytilus galloprovincialis*, come specie sentinella (bioindicatore) della qualità ambientale. Tali organismi sono in grado di accumulare numerose classi di inquinanti e sono ampiamente utilizzati nei programmi di biomonitoraggio (Mussel Watch). Sono stati effettuati i prelievi di campioni di sedimento e di mitili *M. galloprovincialis* da 9 siti dell'AMP nei giorni 27 agosto e 14 settembre 2015. Su almeno 5 dei 9 siti campionati sono state fornite le analisi sui livelli di bioaccumulo dei principali contaminanti chimici. Sono stati inoltre esaminati un'ampia gamma di parametri biologici. L'integrazione dei risultati delle indagini ottenute hanno permesso di ottenere degli indici sintetici di qualità ambientale della AMP e una rappresentazione grafica dei risultati, in grado di garantire una facile comprensione delle informazioni anche da parte dei gestori e degli amministratori che si occupano di protezione ambientale. Questo tipo di approccio sperimentale, se ripetuto a cadenza regolare, potrà consentire di evidenziare eventuali criticità, di preservare le condizioni di equilibrio o misurare i "progressi" ottenuti nelle aree sottoposte a tutela ambientale come l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano.

PROGETTO 2 : Coordinatore CdF Ottavio Di Carlo

La valle del Cerrano potrebbe essere vista come un giardino della biodiversità spontanea. Idea progettuale: Il corso del torrente Cerrano viene delimitato da una siepe continua che ne disegna definitivamente l'ambito d'interesse. Ai lati della siepe sarà realizzato un sentiero su terreno battuto che va dalla foce fino ad Atri. Una siepe continua dal lato sud ed aperta dal lato nord dove insistono i calanchi in formazione. Una siepe che affianchi il sentiero dalla foce fino alla sorgente costituita da vegetazione arbustiva di essenze mediterranee con presenza di bacche e frutti. Una siepe realizzata attraverso talee delle essenze spontanee ed incrementata da essenze mediterranee che possano esaltare la biodiversità e la bellezza del luogo. Ad esempio la piantumazione di fiori attira farfalle per creare un luogo bello che possa essere attrattivo per le escursioni primaverili ed estive. Nessuno scarico e nessuna intrusione illecita all'interno dei limiti dell'ambito fluviale. Costituzione di laboratori didattici continui per creare talee da essenze presenti e piantumarle in aree apposite. I lavori saranno effettuati tramite l'ingegneria naturalistica. La realizzazione del progetto permetterà ad un cittadino o un turista di fare trekking lungo il Cerrano e oltre che immergersi nella natura potrà andare a piedi a visitare Atri, Silvi Paese o Mutignano.

PROGETTO 3 : Dott.ssa Stefania Cocco

I piccoli bacini sono interessati maggiormente dalla degradazione del suolo. Il suolo è minacciato da impermeabilizzazione dovuta alle infrastrutture e ai centri abitati, nonché ad erosione e inquinamento. Al fine di preservare il suolo e limitare l'effetto dell'erosione laminare che può portare fino alla formazione di calanchi, con una perdita di suolo utile, viene proposto un sistema di coltivazione orizzontale (ortogonale rispetto alle linee di massima pendenza) del suolo. L'adozione di questo sistema di coltura, associato a una diversificazione delle produzioni, porterà a ridurre l'azione erosiva del terreno mantenendo (o migliorando) il reddito delle aziende agricole. Il fine è anche quello di ridurre la formazione di torbide che si riversano nell'AMP.

PROGETTO 4 : Dott. Giuseppe Corti

Per limitare che entrino in mare gli inquinanti dell'acqua che derivano dagli scarichi domestici e dall'agricoltura, ma anche dalle ferrovie e dalle strade una volta lavate dalle piogge, si propone un sistema di depurazione dell'acqua a costo di manutenzione zero. Il sistema è formato da cassoni/gabbioni contenenti vari materiali litici, che vengono interrati nel suolo ad una profondità non superiore a 1 m. I cassoni sono collegati tra di loro e vengono riempiti ognuno da diversi materiali di riciclo ridotti a dimensioni opportune (da 5-6 a 1-2 cm). I materiali sono rappresentati da inerti dell'edilizia, mattoni, tegole, sanitari, ecc..) che contengono sostanze come ossidi di ferro, caolinite e carbonati che sono in grado di adsorbire solfati, cadmio, zinco, nichel, piombo, fosfati ecc., ma anche ridurre il carico di *Escherichia coli*, streptococchi fecali e carico batterico totale. Nel caso di applicazione a reflui domestici, è sufficiente l'impiego di un metro quadro di sistema per abitante equivalente. L'adozione di tale sistema può essere consigliata a tutte le case sparse o a quelle che non possano essere connesse al sistema fognario, ma anche in aree urbane per ridurre il carico inquinante delle acque di prima pioggia e la concentrazione di polveri sottili PM10 e PM2,5). Presso l'AMP l'uso di tale sistema potrebbe essere adottato allo sbocco dei cavicchi che attraversano la strada statale e la ferrovia adiacenti l'AMP, al fine di ridurre il carico inquinante (metalli pesanti, fosforo e carico organico) in ingresso nell'acqua marina. Tra i vantaggi di questo sistema di depurazione è che non ha costi di manutenzione ed ha una durata prevista di un secolo circa.

PROGETTO 5 : Dott.ssa Carla Giansante IZSAM

Oltre alla progetto già condiviso tra IZSAM e AMP sull'utilizzo del mossel monitor per il monitoraggio in continuo delle acque marine, la proposta presentata prevede la realizzazione di un WEBGIS dell'Area Marina Protetta, ovvero di un sistema informativo geografico in grado di visualizzare i corpi idrici presenti nella zona di interesse. Questa visualizzazione sarà supportata da un sistema informativo creato ad hoc, contenente oltre ai dati analitici, anche l'ubicazione dei depuratori, delle aziende agricole e degli allevamenti di bestiame. In questo modo sarà possibile visualizzare istantaneamente ed in maniera continuativa la qualità delle acque per determinare la tipologia e la causa dell'inquinamento ed eventualmente riposizionare i punti di campionamento rendendo più efficace il monitoraggio. Ciò permetterà di ottenere lo stato dell'arte dell'impatto dei corsi d'acqua sulle acque marine. Il GIS potrà inoltre essere utilizzato come supporto alle decisioni da intraprendere da parte delle autorità competenti per migliorare la qualità delle acque e verificare nel tempo la loro efficacia. Inoltre potrà contenere le carte sull'uso del suolo permettendo di valutare le condizioni di dissesto geologico eventualmente presenti.

PROGETTO 6 : *Rappresentante Guardie Ecologiche (TE)*

Propone per una migliore gestione del territorio fluviale una maggior collaborazione tra le Forze dell'Ordine locali e le Guardie Ecologiche Volontarie.